

ANTICIPAZIONE: DAL 17 FEBBRAIO AL 16 GIUGNO IL NUOVO GRANDE PERCORSO ESPOSITIVO DEL MUSEO DI VIA DI ROMA

Arte e follia al Mar, tra Dalì e Basquiat

ARTE E FOLLIA si incontrano nelle sale del Museo d'arte della città di Ravenna che, dal 17 febbraio al 16 giugno del 2013 ospiterà 'Borderline, Artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dalì, dall'Art Brut a Basquiat', percorso espositivo che indaga i confini tra l'arte cosiddetta ufficiale e quella di chi è invece alienato, di chi vive o ha vissuto ai margini dell'ufficialità. Perché l'obiettivo è quello di superare il recinto che fino ad oggi ha rinchiuso l'Art Brut e l'arte dei folli, isolandone gli esponenti da quelli che la critica, e il mercato, ha eletto artisti ufficiali.

LA MOSTRA, curata dal direttore scientifico Claudio Spadoni, da Giorgio Bedoni, psichiatra e docente dell'Accademia di Brera e da Gabriele Mazzotta, si aprirà con un'introduzione affidata a opere di Bosch, Bruegel, Goya e Géricault per proseguire con una serie di sezioni tematiche dove troveranno spazio artisti come Alechinsky, Ap-

pel, Dubuffet, Tancredi Parmeggiani, Adolf Wölfli, Carlo Zinelli. E ancora Arnulf Rainer, Hermann Nitsch e Günter Brus del Wiener Aktionismus, Max Ernst, André Masson, Victor Brauner, oltre a Paul Klee, grande estimatore dell'arte infantile e degli alienati, e Basquiat. Solo per citarne alcuni. Già nella cultura europea

del XX secolo diversi protagonisti delle avanguardie e psichiatri innovatori guardarono con luce nuova le esperienze artistiche nate nei luoghi di cura per malati mentali. Nel 1912 Paul Klee, per la prima mostra del movimento artistico del Blaue Reiter alla Galleria Thannhauser di Monaco aveva individuato nelle culture primitive,

nei disegni infantili e in quelli dei malati mentali le fonti dell'attività creativa. Nel 1922 lo psichiatra tedesco Hans Prinzhorn pubblicò 'L'attività plastica dei malati di mente' che segnerà la fine dello sguardo positivista sulle produzioni artistiche nate negli ospedali psichiatrici. Nel 1945 Dubuffet conia la definizione di Art Brut avviando così una nuova epoca di ricerche.

OGGI il termine Borderline individua una condizione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale. In questo senso la mostra vuole esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica, al di là di categorie stabilite nel XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, espressione di artisti ufficiali, ma anche di quegli autori ritenuti 'folli', 'alienati' o, per usare un termine nato negli anni '70, 'outsiders'.

Annamaria Corrado



1 La mostra verrà inaugurata il 16 febbraio del prossimo anno al Museo d'arte della città di Ravenna, e sarà aperta al pubblico dal 17 febbraio al 16 giugno 2013

2 Orari: fino al 31 marzo: martedì- venerdì 9-18; sabato e domenica 9-19, chiuso lunedì. Dall'1 aprile: martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19, chiuso lunedì

3 Ingresso: intero: 9 euro, ridotto: 7 euro. Per ulteriori informazioni: www.museocitta.ra.it, 0544 482477/482356, info@museocitta.ra.it

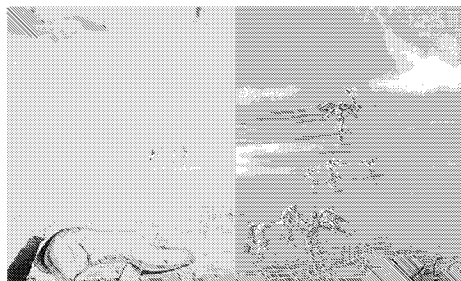


OPERE ESPOSTE

L'immagine simbolo della mostra sarà di Salvador Dalì, 'Mostro molle in un paesaggio angelico', a sinistra.

A destra 'Le Propheteur' di Sebastian Matta.

Sotto l'autoritratto di Antonio Ligabue e, nel tondo, l'opera di Paul Klee, 'Gebärde eines Antlitzes (Espressioni di un volto)'



DA NON PERDERE

Esplosione di colori nell'opera senza titolo di Karel Appel, La mostra si aprirà con un'introduzione affidata a opere di Bosch, Bruegel, Goya e Géricault per proseguire con una serie di sezioni tematiche

Pagina 9

